

L'Anno

INVIDIA

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 5 Maggio 2019
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO
"Gioire con coloro che gioiscono e piangere con coloro che piangono". L'invidia
 Parola ai giovani - **INVIDIA**
- 5 ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
"Proteggiamo i piccoli dai lupi voraci"
- 6 PASTORALE GIOVANILE
*Andiamo al cinema - **INVIDIA***
- 7 *Il "segno" della Croce*
- 8 *Ritiro di prima Confessione*
 Gruppo Nazareth; Gruppo Antiochia
 Gruppo Betlemme; Il Coretto della messa delle !10
- 10 *Festa della famiglia 2019*
 Direzione Assisi...
- 12 *Programma festa dell'oratorio 2019*
 Presentazione Grest 2019
- 14 CLARENITÀ
La cura delle persone
 Grest 1959
- 15 QUADERNI CLARENSI
I Patroni delle nostre Quadre
- 16 SPORT
Facciamo un po' di sport... in libreria
- 17 ASSOCIAZIONI CLARENSI
 Gruppo Unitalsi
Il Faro 50.0 Onlus
 Rustico Belfiore
- 20 VITA DELLA PARROCCHIA
Mamme in cammino - Ritiro di Pasqua
Mamme in cammino - Pellegrinaggio a Bobbio
Festa dei papà al Santellone
Pellegrinaggio a Saronno
Pellegrinaggio ad Istanbul
 Fiaccolata zonale
- 24 OFFERTE
- 25 IN MEMORIA
- 26 CALENDARIO
- 27 CONSIGLIO PASTORALE

IN COPERTINA

Invidia, mosaico
Basilica di Notre Dame de Fourvière, Lione (1872-1884)

L'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 5 - Maggio 2019
 Anno XXIX nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7, Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere:
 Ufficio Parrocchiale, p.za Zanardelli
 (8.30 - 11.30)
parrocchiadichiari@libero.it

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Gian Maria Fattorini

Redazione e collaboratori
 Don Pierluigi Chiarini, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Ferdinando Vezzoli,
 Paolo Festa, suor Daniela Mazzoleni,
 Maria Marini, Caroli Vezzoli

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero
 de L'Angelo sarà
 disponibile il giorno 8 giugno**

Ai collaboratori

Il materiale **firmato** per il numero
 di giugno si consegna
 entro lunedì 20 maggio
 inviandolo all'indirizzo mail

redazione@angelodichiari.org

“Gioire con coloro che gioiscono e piangere con coloro che piangono” L'INVIDIA

L'etimologia lega l'**invidia** al verbo latino *videre* (vedere): “*invidere*” significa “*vedere male*”, avere un occhio cattivo con cui si guarda l'altro.

L'altro perciò risulta “*invisio*”, cioè odioso.

L'invidia è guardare “*di malocchio*”, cioè guardare ai pregi e all'affermazione altrui come a una disgrazia propria.

Significa avere un occhio talmente cattivo da non vedere più l'altro come una persona degna di rispetto... e volerne addirittura la distruzione, la sparizione.

Non a caso si dice “*essere accecati dall'invidia*”; l'invidioso ha l'occhio offuscato, non è più in grado di vedere, di riconoscere il bene nell'altro e vede con occhi differenti, con sguardo deformante, maligno, per cui tutto diventa cattivo non avendo più il polso della verità. Per questa ragione l'invidia è perversa: ci impedisce di vedere le cose come effettivamente sono.

La sapienza popolare l'ha descritta, beffeggiata, condannata attraverso diversi proverbi: “*L'erba del vicino è sempre più verde*”, “*l'altrui fortuna è una corda al collo dell'invidioso*”, “*se l'invidia si guardasse allo specchio, arrossirebbe*”...

Figlia della superbia, l'invidia impedisce di essere contenti di ciò che si ha e fa rallegrare per il male altrui. Soprattutto ci si angustia e ci rattrista per ciò che l'altro possiede e manca a noi stessi, come se il suo bene diminuisse il nostro e ci togliesse una parte di felicità. Scrive Oscar Wilde: “*Tutti sanno condividere le sofferenze di un amico, ma ci vuole un'anima veramente bella per godere dei suoi successi. È molto facile abbracciare e consolare un amico provato e umiliato, ma è eroico e quasi impossibile stare in platea ad applaudirlo con sincero entusiasmo quando è nel giorno della sua gloria*”.

L'invidia è un vizio che non procura vantaggio a chi lo coltiva, ma genera un'acuta e costante sofferenza. È un sentimento triste e infelice.

Macera e tormenta interiormente, isola dalla realtà e falsifica le relazioni. Mentre pecca, l'invidioso subisce già il castigo del proprio peccato: l'amarezza che lo assale e il sentimento che lo rode gli chiude il cuore, diventando incapace di misurarsi con le proprie potenzialità e far fruttare i suoi talenti.

Nella Bibbia si collega la caduta dell'umanità a un peccato di invidia di Sa-

tana, l'invidioso per eccellenza.

“*Per invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono*” (Sap.2,24). Numerosi sono poi i casi di invidia raccontati: Caino-Abele; Esaù-Giacobbe; Giuseppe-fratelli; Saul-Davide.

L'Apostolo san Paolo afferma che “*la discordia, la gelosia, i dissensi, le divisioni, le fazioni, le invidie... sono opere della carne*” (Gal.5,19-21) e raccomanda: “*Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri*” (Gal.5,26).

“Pilato sapeva bene che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia”

Gesù stesso condanna l'invidia; quando elenca questo vizio insieme ad altri peccati che “*vengono dall'interno e contaminano l'uomo... malvagità, inganno, impudicizia, invidia...*” (Mc.7,21-23), utilizzerà con frequenza l'immagine dell'occhio cattivo per disegnarla e annota che ha le sue radici nel cuore perché “*dal cuore degli uomini escono propositi di male... invidia*”. L'assassinio più grave di tutta l'umanità, quello che portò alla crocifissione il più buono dei figli dell'uomo, ebbe come movente l'invidia. Gli Evangelisti Giovanni, Matteo e Marco lo affermano: “*Pilato sapeva*



bene che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia”.

Come riconoscerla?

Attraverso alcune sue manifestazioni eclatanti: incapacità di provare gioia per la felicità altrui, rispondere con tristezza o con indifferenza alla comunicazione di un successo altrui; bisogno di ridurre la felicità dell'altro o cercarvi sempre un punto nero; incapacità di fare complimenti; provare gioia di fronte alla sfortuna altrui; eccessivo spirito critico; bisogno vi-

Invidia

Giotto di Bondone



tale di denigrare e sminuire le persone apprezzate, brillanti.

L'invidia è egocentrismo, è incapacità di desiderare il bene per gli altri, di amare!

L'invidioso vede tutto in funzione di sé stesso e non conosce l'altruismo. È l'abitudine mentale a

“È l'abitudine mentale a voler sempre di più e a non accontentarsi mai.”

voler sempre di più e a non accontentarsi mai. In lui c'è come un vuoto esistenziale che cerca di riempire attingendo da un bene che individua altrove, esternamente a sé, ossia da un altro. Vuole quel bene e fino a che non l'ottiene non potrà riempire il vuoto che dimora in lui.

In ultima analisi, l'invidia

ha come base una bassa stima di sé provocata dalla propria storia.

L'invidioso non si ama ed è continuamente concentrato sul bicchiere mezzo pieno dell'altro che vorrebbe possedere, nell'illusione che, se l'avesse, potrebbe finalmente realizzarsi.

Il meccanismo dell'invidia è perverso perché impedisce di essere contenti di ciò che si ha; non si riesce ad apprezzare, a valutare i propri doni, le proprie capacità, il bicchiere mezzo pieno della propria esistenza.

Si è concentrati unicamente e ossessivamente su ciò che manca e che altri “ingiustamente” possiedono... e dato che vi sono sempre cose di cui si è sprovvisti... l'invidia è potenzialmente infinita.

(continua)

il Prevosto

Gli invidiosi (Alessandro Siviglia, Salerno 1982)



Parola ai giovani

L'invidia è un vizio capitale di cui nessuno va fiero. “Perché a lui sì e a me no”?, questa domanda è la radice di uno dei vizi capitali più tremendi, probabilmente, che si conoscono. Una domanda che crea divisioni, discussioni, crea una distanza ecc. Innanzitutto bisogna chiedersi: “Io ho a che fare con l'invidia? sono invidioso?”

Questa riflessione bisogna fare, prima di guardare, di giudicare, di parlare dell'invidia che hanno gli altri.

L'invidia è un sentimento che ho provato personalmente molte volte a causa della mia disabilità. Provavo rabbia verso i miei coetanei che potevano fare molte cose (la patente, gite varie) e avere un'autonomia che a me era preclusa.

In passato mi sono scontrato più volte con questo peccato e questo mi ha causato sofferenza e solitudine. Crescendo ho capito che potevo superare l'invidia, cercando di accettare questa strada che il Signore ha scelto per me, cercando di capire che posso affrontare la mia vita senza raffrontarla con quella degli altri ma dando il meglio che ho.

È un percorso difficile, ma mi ha dato più soddisfazioni che rimanere nella rabbia e nella tristezza dell'invidia.

Emanuele Begni

INVIDIA



“Proteggiamo i piccoli dai lupi voraci”

Incontro in Vaticano:

“La protezione dei minori nella Chiesa”

“Ascoltiamo il grido dei piccoli che chiedono giustizia. Il popolo dei fedeli, infatti, ci guarda e attende da noi non semplici e scontate condanne, ma misure concrete ed efficaci”.

Papa Francesco apre i lavori dell'incontro su “La protezione dei minori nella Chiesa” davanti a centonovanta rappresentanti religiosi che potranno ascoltare le testimonianze delle vittime e ricorda subito che, oltre le parole, servono i fatti.

«Grava sul nostro incontro il peso della responsabilità pastorale ed ecclesiale che ci obbliga a discutere insieme, in maniera sinodale, sincera e approfondita su come affrontare questo male che affligge la Chiesa e l'umanità. Iniziamo, dunque il nostro percorso armati della fede e dello spirito di massima parsimonia, di coraggio e concretezza. Siamo dinanzi a un problema universale e trasversale che purtroppo si riscontra quasi ovunque. **Dobbiamo essere chiari: l'universalità di tale piaga, mentre conferma la sua gravità nelle nostre società, non diminuisce la sua mostruosità all'interno della Chiesa.**

Nella rabbia giustificata della gente, la Chiesa vede il riflesso dell'ira di Dio, tradito e schiaffeggiato da questi disonesti consacrati.

Vogliamo che tutte le attività e i luoghi della Chiesa siano sempre pienamente sicuri per i minori, che si prendano tutte le misure possibili perché simili crimini non si ripetano; che la Chiesa torni a essere assolutamente credibile e affidabile nella sua missione di servizio e di educazione per i piccoli secondo l'insegnamento di Gesù.

Un problema in passato considerato tabù e che ancora oggi, nelle statistiche disponibili, non è rappresentato nella sua reale portata. Molti casi di abusi sessuali su minori non vengono denunciati, in particolare quelli numerosissimi commessi nell'ambito familiare. Ecco perché nella Chiesa attualmente è cresciuta la consapevolezza di dovere non solo cercare di arginare gli abusi con misure disciplinari e processi civili e canonici, ma anche affrontare con decisione il fenomeno sia all'interno sia all'esterno della Chiesa. Essa si sente chiamata a combattere questo male che tocca il centro della sua missione: annunciare il Vangelo ai piccoli e proteggerli dai lupi voraci. Milioni di bambini nel mondo sono vittime di sfruttamento e di abusi sessuali: un dramma che si consuma soprattutto per mano dei genitori, dei parenti, dei mariti di spose bambine, degli allenatori, degli educatori, e

per il quale di rado le vittime si fidano e cercano aiuto. Per vergogna, per confusione, per paura di vendetta, sfiducia nelle istituzioni. Un mostro che porta all'amarezza, addirittura al suicidio, o a volte a vendicarsi facendo la stessa cosa».

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel 2017 fino a un miliardo di minori di età compresa tra i due e i diciassette anni ha subito violenze o negligenze fisiche, emotive o sessuali. Gli abusi sessuali, secondo alcune stime dell'Unicef del 2014, riguarderebbero oltre centoventi milioni di bambine, tra le quali si registra il più alto numero di vittime.

Papa Francesco ha ricordato «in particolare il turismo sessuale, una piaga che ogni anno vede tre milioni di persone in viaggio per avere rapporti sessuali con un minore; così come la pornografia, espressione di abuso sempre più orribile e violenta. La piaga della pornografia ha assunto dimensioni spaventose, con effetti deleteri sulla psiche e sulle relazioni tra uomo e donna, e tra loro e i bambini. Un fenomeno in continua crescita. Vi sono poi i tanti piccoli vittime dell'abuso di potere dimenticati da tutti: i bambini soldato, i minori prostituiti, i bambini malnutriti, i bambini rapiti e spesso vittime del mostruoso commercio di organi umani, oppure trasformati in schiavi, i bambini vittime delle guerre, i bambini profughi, i bambini abortiti. Vorrei qui ribadire che la Chiesa non si risparmierebbe nel compie-

re tutto il necessario per consegnare alla giustizia chiunque abbia commesso tali delitti. La Chiesa non cercherà mai di insabbiare o di sottovalutare nessun caso. Per la sua convinzione i peccati e i crimini dei consacrati si colorano di tinte ancora più fosche di infedeltà, di vergogna, e deformano il volto della Chiesa minando la sua credibilità. In questo contesto, emerge l'importanza della “formazione”: vale a dire le esigenze della selezione e della formazione dei candidati al sacerdozio con criteri non solo negativi, preoccupati principalmente di escludere le personalità problematiche, ma anche positivi nell'offrire un cammino di formazione equilibrato per i candidati idonei, proteso alla santità e comprensivo della virtù della castità. Ringrazio tutti i sacerdoti e i consacrati che servono il Signore fedelmente e totalmente e che si sentono disonorati e screditati dai comportamenti vergognosi di alcuni loro confratelli, così come i fedeli che ben conoscono i loro bravi pastori e continuano a pregare per loro e sostenerli. Il Santo popolo fedele di Dio, nel suo silenzio quotidiano, in molte forme e maniere continua a rendere visibile e attesta con cocciuta speranza che il Signore non abbandona, che sostiene la dedizione costante e, in tante situazioni, sofferente dei suoi figli. Sarà proprio questo santo popolo di Dio a liberarci dalla piaga del clericalismo, che è il terreno fertile per tutti questi abomini».

A.P.

Andiamo al cinema

L'invidia: "Amadeus" di Milos Forman

In questa occasione provo a fare qualcosa di diverso: invece di presentare due film, uno appartenente alla storia del cinema e l'altro più recente, preferisco concentrarmi su una sola pellicola, una delle mie preferite, evocativa e potente, con una colonna sonora eccezionale (com'è facile immaginare), anche se storica-

ispirata alla vita del compositore Wolfgang Amadeus Mozart.

La storia parte dal presupposto - quasi certamente del tutto infondato - di un acceso antagonismo tra il giovane musicista salisburghese e il compositore veronese Antonio Salieri.

La vicenda inizia a Vienna nel 1823. Un anziano Antonio Salieri tenta il suicidio in casa sua, tagliandosi la gola mentre invoca il perdono di Mozart, della cui morte egli stesso si autoaccusa.

I suoi servi accorrono, attirati dalle urla e salvano l'anziano compositore, facendolo trasferire in un manicomio.

Visitato da un giovane sacerdote, inizia a ripercorrere la vicenda del suo rapporto con Wolfgang Amadeus Mozart, attraverso un flashback ambientato più di trent'anni prima. Salieri racconta di come sin da bambino abbia sempre sognato di diventare un grande compositore come Mozart, del quale sentiva le storie che raccontavano in giro e che gli fecero sviluppare un sentimento di invidia, non tanto per la sua fama di prodigio, quanto per l'appoggio e gli insegnamenti che aveva ricevuto da suo padre.

Antonio invece, rispetto a Mozart, aveva sempre trovato l'ostacolo del genitore. Antonio invece, rispetto a Mozart, aveva sempre trovato l'ostacolo del genitore.



Poco tempo dopo, suo padre muore soffocato da una spina di pesce e, vedendo nell'accaduto un "segno" dell'opera divina, Salieri si dà da fare concentrandosi sul suo lavoro, che lo porta a Vienna, la città dei musicisti, e, successivamente, a diventare il compositore di corte dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena. Tutto sembra andare per il meglio, fino a quando Salieri non conosce personalmente Mozart, scoprendo che, tanto è rozzo e volgare come uomo, tanto il suo talento musicale tocca vette assolute.

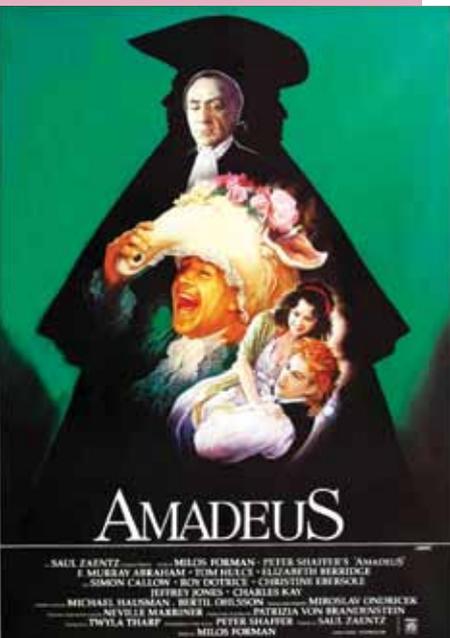
Esiste in psicologia una sindrome chiamata *effetto Dunning-Kruger*: più non si è in grado di giudicare chi lo è, rete che salva dalla pazzia molte persone poco dotate. Ma che accade quando a una mancanza di vero talento si accompagna, invece, una capacità superiore di riconoscerlo in qualcun altro?

Salieri disprezza Mozart pur riconoscendone il genio, lo invidia e giunge a odiarlo, consapevole di essere destinato a rimanere un mediocre e a venire dimenticato. Mozart

morirà giovane, ma diverrà immortale. L'invidia lo corrode e lo porterà a una volontà distruttrice nei confronti del rivale, con il tentativo vano di appropriarsi di almeno una fetta del suo genio, la *Messa da Requiem*, che Mozart gli detterà sul letto di morte.

Ogni scena del film è accompagnata da una scelta di capolavori mozartiani, che includono anche intere scene tratte da sue opere (*Il ratto dal serraglio*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Il flauto magico*) fino al *Requiem*, che fa da contrappunto ai momenti finali della vita del compositore. Nel 2002 è stata distribuita nei cinema (e in seguito anche in DVD) una versione ampliata di circa venti minuti contenente i tagli (Director's Cut) operati in occasione della prima uscita della pellicola. Vengono ripristinate alcune scene che illustrano la condizione economica di Mozart perennemente al verde, tra cui una richiesta di aiuto del compositore a Salieri e le impossibili lezioni di piano ad una giovane dell'alta società.

Paolo Festa



mente poco attendibile. Sto parlando di *Amadeus*, film del 1984 che ottenne, tra gli altri riconoscimenti, otto premi Oscar. Il film è tratto dall'opera teatrale di Peter Shaffer liberamente



Il "segno" della Croce

Riti e gesti che compiamo senza pensarci troppo

A Pasqua abbiamo celebrato la Resurrezione di Gesù, la sua vittoria sulla morte. Quella vittoria che, a ben vedere, ricordiamo e celebriamo ogni domenica a messa, come ci ripetono le parole che il sacerdote pronuncia: *"in questo giorno in cui Cristo ha vinto la morte"*. Parole che ascoltiamo, ma a cui forse abbiamo dato poco peso. Perché il rischio, a volte, è questo: utilizzare parole e gesti da sempre, ma non conoscere esattamente il loro significato. Proviamo allora a cominciare un piccolo percorso che possa guidarci attraverso momenti, formule e riti della messa per capire meglio il significato di ciò che diciamo e facciamo.

* * *

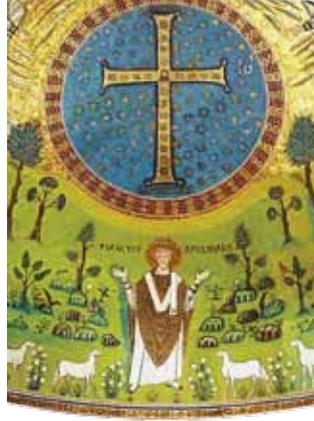
Partiamo per comodità proprio dall'inizio, dal segno della croce. Gesto antichissimo, su cui ci soffermiamo davvero poco. Innanzitutto, dunque, **la croce**, simbolo cristiano per eccellenza. Occorre però fare una piccola precisazione: la croce, non il crocifisso. Per secoli i cristiani hanno preferito rappresentarla come croce gloriosa, rivestita di luce, ma senza il Cristo appeso, facendola diventare segno di gloria e di resurrezione. È stato solo secoli dopo che si è cominciato a rappresentare Gesù

appeso sulla croce, in un clima generale più penitente e teso a sottolineare le sofferenze e i patimenti del Nazareno. Ci sono poi le parole che spesso svogliatamente e meccanicamente si ripetono: **Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**. Concludendo poi con un **Amen**.

Ora, il fatto che per noi Dio sia Padre, Figlio e Spirito Santo è una cosa scontata. Scontata un po' anche perché non ci poniamo il problema di cosa sia esattamente la Trinità.

Uno che invece ci prendeva le notti a studiarci sopra, Sant'Agostino, secondo un racconto, incontrò in riva al mare un bambino che prendeva l'acqua e la versava in una buca. Alla domanda del teologo su cosa stesse facendo, il piccolo rispose: *"Voglio mettere tutta l'acqua del mare in questa buca"*. Alle obiezioni di Agostino che ciò era impossibile, il bambino rispose: *"Anche a te è impossibile far entrare tutto il mistero della Trinità nella tua piccola testa"*, e sparì.

Ora, che si tratti effettivamente di qualcosa accaduto ad Agostino o che sia piuttosto una leggenda attribuita solo successivamente a lui, non cambia il fatto che cercare di comprendere come Dio sia Padre,



Figlio e Spirito Santo è una questione piuttosto complessa. Così complessa che nei primi secoli di vita della Chiesa i cristiani ci hanno litigato sopra non poco, dando vita anche a profonde e dolorose divisioni, tra chi diceva che Gesù non era Dio, chi diceva che tre persone erano tre dei diversi...

Ci sono voluti non uno, ma due concili, le più importanti riunioni della Chiesa, quello di Nicea (325) e quello di Costantinopoli (381), per definire con precisione tutto quello che un cristiano deve credere e per risolvere, tra le altre, anche la questione dell'unità e trinità di Dio.

Il tutto poi è confluito nella preghiera del "Credo", ma di quella parleremo un'altra volta. C'è poi la parola **Amen** così utilizzata, ma così spesso bistrattata. È una delle poche parole che continuiamo ad utilizzare dall'ebraico, senza tradurla. La traduzione più semplice e comune è quella **"e così sia"**, giusto coronamento alla fine di ogni preghiera. Tuttavia, c'è anche dell'altro. Tra i vari significati che

la parola "Amen" ha, c'è anche quello di "in verità". Così, quando noi traduciamo le parole di Gesù "in verità, in verità vi dico", in origine la frase era aperta da un doppio "Amen".

Possiamo andare ancora un poco più a fondo: come abbiamo detto, "Amen" è un termine ebraico e si associa ad un'immagine molto particolare in quella lingua. "Amen" è legato alla parola ebraica **roccia**. Non significa tanto "son d'accordo" quanto piuttosto **"è fisso, come una roccia."** In altre parole "è affidabile, sicuro, solido e mi ci posso appoggiare". Il soggetto naturalmente è Dio stesso che spesso nel Vecchio Testamento è chiamato "Roccia" (vedi salmi 18 e 144) e nel Nuovo Testamento è chiamato "Pietra Angolare". Ma il soggetto è anche quello che Lui ha detto. Quello che Lui ha rivelato. La Sua verità è affidabile: mi ci posso e devo appoggiare.

Naturalmente questo implica che non solo dobbiamo accettare la verità di Dio intellettualmente, ma su di essa dobbiamo costruire la nostra vita, lasciando che da essa dipenda il nostro futuro e da essa derivino le nostre azioni.

Un significato tutt'altro che semplice, per una parola che usiamo davvero spesso.

Paolo Festa

"Amen" è legato alla parola ebraica "roccia"

Ritiro di prima Confessione

Sabato 6 aprile, i bambini del **terzo anno ICFR, Scout, A.c.r.** e gruppo **San Bernardino**, hanno vissuto nel pomeriggio, un ritiro in preparazione della loro prima Confessione, che si è tenuta la domenica della divina misericordia, il 28 aprile. Dopo esserci ritrovati al Cg 2000, ci siamo recati in Villa Mazzotti, dove anche l'ambiente, così bello, ci ha aiutati a sentire questo momento ancora più intensamente.

Tutto è incominciato con un gioco, poi è proseguito con la visione di due filmati: Il figlio prodigo e la presentazione del sacramento della riconciliazione.

Don Pierluigi ha aiutato i bambini, con una spiegazione, a comprendere ciò che hanno visto. Successivamente, tramite i lavori di gruppo, i bambini hanno esposto le sei fasi della confessione: esame di coscienza, presentazione al sacerdote dei propri peccati, il momento delle indicazioni del sacerdote, il pentimento necessario per essere perdonati, l'assoluzione e la festa del perdono.

Non è mancato il momento della merenda, ed ecco che le voci allegre dei bambini sui nostri viali annunciavano il rientro al Cg 2000.

Siamo pieni di gratitudine verso il Signore, per il suo amore infinito e misericordioso, per averci donato una giornata gioiosa quando persino il tempo meteorologico è stato solidale con noi.

*Nicoletta, Achille,
educatori A.c.r. e Scout*



Gruppo Nazareth

2° anno Icfr

Sabato 13 aprile, in preparazione alla Pasqua il gruppo dei bambini del Gruppo Nazareth, il secondo anno di iniziazione cristiana hanno rivissuto una suggestiva celebrazione. I loro catechisti ed educatori hanno allestito la cena della pasqua ebraica con tutti gli ingredienti che caratterizzano la tradizione.

In questo modo, con la lettura del vangelo i bambini hanno compreso quello che è accaduto quella sera in cui Gesù, particolarmente attento a vivere la sua ultima cena, ha dato se stesso nel corpo e sangue. Le vivande ebraiche e il rituale antico è stato completato grazie alla presenza di don Pierluigi, con le parole di Gesù che ha spezzato il pane e versato il vino consegnando a tutti il dono grande dell'amore di Dio. □



Gruppo Antiochia



Il Gruppo Antiochia alla scoperta dei nostri Santi patroni con l'aiuto del signor Attilio Ravelli.



Gruppo Betlemme



Il Coretto della messa delle 10

“Chi canta prega due volte”

Per i ragazzi e le ragazze che amano cantare!



Festa delle famiglie 2019

È **domenica 7 aprile**. Siamo alla terza edizione della festa per le famiglie. Anche quest'anno è l'oratorio di Castrezzato, con la sua bella struttura, ad accoglierci. Il tempo è minaccioso, ma la gioia di ritrovarsi supera ogni difficoltà. La finalità di questo appuntamento? Poterci reinnamorare della famiglia, così come Dio l'ha pensata, sperimentare la gioia di stare insieme, divertirci insieme ai nostri bambini. Lo slogan della festa è: «Il Vangelo della Famiglia, gioia per il mondo», tratto dall'incontro mondiale per le famiglie che si è svolto lo scorso agosto a Dublino. È proprio da questo incontro, svoltosi con la presenza del Papa, che prendiamo lo spunto per riflettere sulla nostra vita di famiglia. Le esperienze raccontate in quell'occasione ci aiutano a capire che l'amo-

re può sempre rinascere, che il perdono è la base su cui ripartire ogni giorno, che le sfide della modernità non devono intaccare la bellezza del rapporto naturale tra noi e con i figli. A conclusione le parole del discorso fatto in quell'occasione da Papa Francesco ci danno uno sprint nuovo. No, non è un'utopia: la famiglia è un dono. Occorre solo crederci ogni giorno e continuamente investire sul nostro reciproco amore di sposi per sentirci realizzati e felici, per dare ai nostri figli ciò che veramente serve per crescere. Magari può succedere che ci sentiamo un po' lontani da questo disegno, magari avvertiamo qualche limite o difficoltà, ma non dobbiamo spaventarci. C'è la grazia del Sacramento del matrimonio che agisce in ogni attimo della nostra vita e ci

aiuta a metterci e rimetterci in questo cammino, a perdonarci quando si sbaglia, a ricominciare a credere che è possibile amarsi ancora, a sperare, ad amare. Mentre i genitori si confrontano con queste realtà, i quasi duecento bambini presenti sono coinvolti da bravissimi animatori in giochi carichi di movimento e fantasia. Poi la festa continua con la merenda e... di corsa, perché la pioggia non ci dà tregua, tutti sotto il tendone a godere i numeri del mago Offar Wolf, bravissimo, che lascia entusiasti e a bocca aperta non solo i bambini... Ma non è finita. È commovente vedere i bambini che insieme ai loro genitori scrivono un



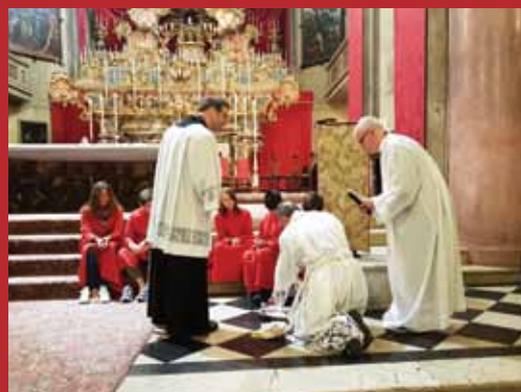
messaggio da far arrivare in cielo, affidando desideri e preghiere a un palloncino, che vola alto e che la pioggia ormai battente non ferma. A conclusione della festa la Santa Messa, presieduta dal Direttore diocesano della pastorale familiare don Maurizio Rinaldi, che è felice di essere fra noi e ci incoraggia ad andare avanti a portare al mondo la gioia del Vangelo della famiglia.

Emi e Marco



Giovedì Santo

La Lavanda dei piedi ai ragazzi del Gruppo Emmaus



Direzione Assisi: zaino in spalla e... si parte!

Quest'anno la meta è cambiata: non più il solito viaggio a Roma. Il Vescovo Pierantonio ha infatti deciso di incontrare i ragazzi bresciani in un contesto nuovo, quello della **cittadina di Assisi** e dei luoghi simbolo della vita di San Francesco. La scelta non è stata, però, casuale, bensì frutto di un progetto che si pone come obiettivo quello di esaltare la bellezza della santità.

L'appuntamento era per **martedì 23 aprile**, carichi di entusiasmo e voglia di scoprire e conoscere questi luoghi tanto cari alla Cristianità.

Numerose sono state le occasioni di crescita e ri-

flessione durante il viaggio; i racconti della vita di San Francesco, la possibilità di visitare i luoghi a lui cari, insieme alle testimonianze di alcune figure religiose hanno, infatti, aiutato i ragazzi, ma anche noi educatori, a entrare in contatto con un mondo spesso sconosciuto, quello della vocazione, che ci ha portati a riflettere su cosa sia veramente la felicità.

Non sono però mancati i momenti di svago e divertimento, come la visita serale alla città insieme ai circa duemila ragazzi provenienti dalle varie parrocchie bresciane.

Non fare del male, aiu-



tare chi soffre, cercare e amare il silenzio e gustare il bello del creato sono stati i quattro punti che il vescovo Tremolada ha voluto sottolineare durante l'omelia nella Basilica superiore, ispirandosi ad alcuni eventi della vita del Santo, un chiaro esempio di come la Santità non vada cercata solo nel passato ma tutti i giorni nella nostra quotidianità.

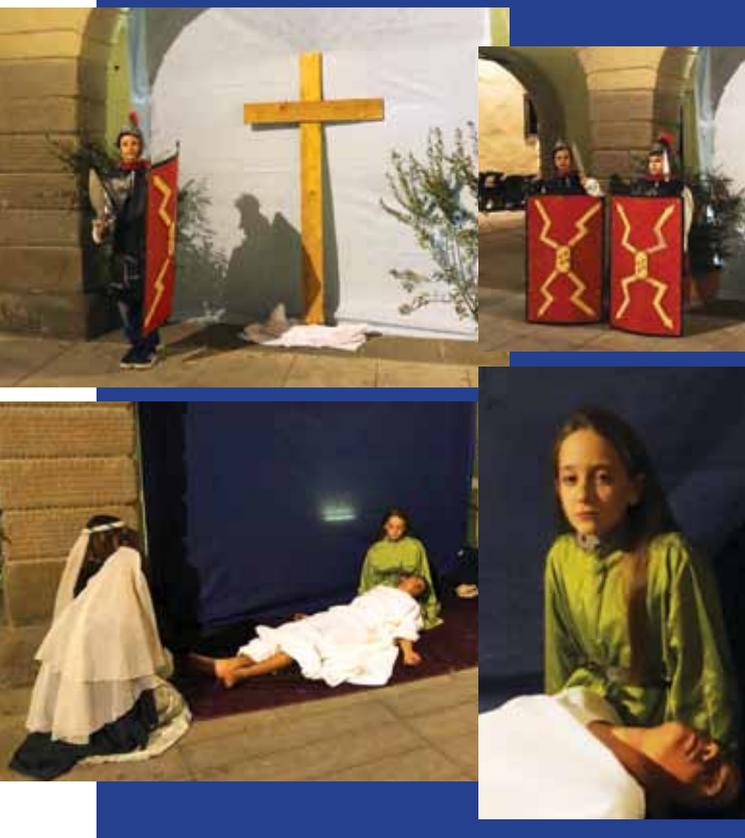
È a questo punto doveroso ringraziare don Pierluigi per averci permesso di vivere questa straordinaria esperienza accom-

pagnandoci soprattutto come guida spirituale. Un grazie va poi a Stefania e agli animatori Davide e Nicola, che insieme a me hanno cercato di rendere questa esperienza unica. Infine un grande grazie va ai ragazzi che si sono messi in gioco partecipando a questa esperienza e ai loro genitori per averci dato ancora una volta fiducia. Non ci resta che darci appuntamento al prossimo anno, impazienti di scoprire quale sarà la meta che verrà proposta!

Valeria Ricca

Venerdì Santo

Processione animata dal Gruppo Antiochia



Con il patrocinio



CITTÀ DI CHIARI



Piccola Accademia
di Musica S. Bernardino
Chiari



SALESIANI
DON BOSCO



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ
BRESCIANA

Concerto

Sabato 11 Maggio 2019
ore 21

Chiesa di S. Maria - Chiari

Con la partecipazione delle ex coriste
nel ricordo di Massimo, Katy, Angelo







PROGRAMMA DELLA FESTA DELL'ORATORIO

Domenica 9 giugno
Chiusura dell'anno pastorale
e inizio attività estive

Venerdì 14 giugno
Festival del RAP

Sabato 15 giugno
Bancarelle, fiera del fumetto,
comics games

Domenica 16 giugno
Serata finale

Domenica 23 giugno
Commedia dialettale
"La famia difetàda"

Venerdì 5 luglio
festa di fine GREST elementari

Sabato 6 luglio
festa di fine GREST medie

Domenica 7 luglio
R&G DANCE E DJ PEPITO

Venerdì 19 luglio
Festa di fine BABYGREST

Sabato 20 luglio
Festa di fine MINIGREST

In tutte le serate sarà aperta
la gastronomia. □

2^a EDIZIONE

15.16
Giugno
2019

DC COMICS & GAMES 2000




AREA MARKET
BAR & CUCINA
SPETTACOLI

FREE ENTRY

PREMIO
BEST COSPLAY
IN FALSO RICCHI PREMI

CENTRO GIOVANILE 2000
Via Tagliata 2 - CHIARI (BS)



CG2000
CENTRO GIOVANILE
ORATORIO

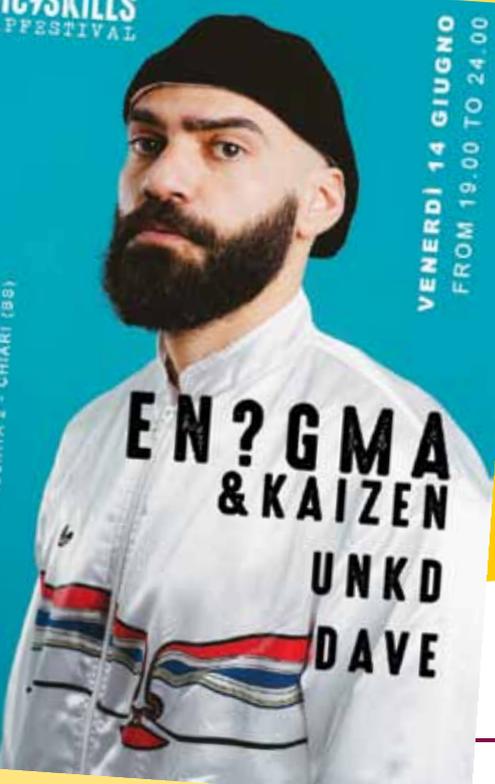


Con il
Patrocinio
del Comune
di Chiari

MIC&SKILLS
RAPPESTIVAL

VENERDI 14 GIUGNO
FROM 19.00 TO 24.00

FREE ENTRY CG 2000
VIA TAGLIATA 2 - CHIARI (BS)



EN?GMA
& KAIZEN
UNKD
DAVE

Grest



Dal 10 giugno al 5 luglio

Dalle 9.00 alle 17.30

(con ingresso dalle 7.30 e chiusura alle 18.00)

Giochi, animazioni, gite e piscine.

Per chi vuole pranzo al sacco al CG2000.

Costo con piscina € 34.00 settimanali.

Costo senza piscina € **27.00** settimanali.

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

La quota comprende lamerenda e la gita.

Baby Grest

Per i bambini della scuola dell'infanzia.

Annate 2013, 2014, 2015

(esclusa sezione primavera 2016).

Dal 8 al 19 luglio.

Dalle 8.00 alle 12.00 presso il CG2000.

Costo € 18.00 settimanali (escluse le 2 gite).

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

Mini Grest

Dal 8 al 20 luglio.

Dalle 14.00 alle 17.30 presso il CG2000.

Costo settimanale con piscina il venerdì € **27.00**.

Costo settimanale senza piscina € **20.00**.

Sconto per i fratelli residenti a Chiari.

**Iscrizioni aperte dal 2 maggio
in segreteria del CG2000
Tel. 030 5236311**



SANTE MESSE FESTIVE

Sabato sera e vigilia di festa

17.30 San Bernardino

17.30 Monticelli

18.00 Duomo

19.15 Ospedale

Domenica e feste di precetto

7.00 Duomo

7.30 San Bernardino

8.00 Duomo

8.30 San Bernardo

9.00 Duomo

9.00 Santellone

9.15 Casa di Riposo

9.30 San Bernardino

10.00 Duomo

10.00 Santa Maria

(in canto)

10.15 Ospedale

10.30 San Giovanni

11.00 San Bernardino

11.15 Duomo

15.45 Ospedale

17.30 San Bernardino

18.00 Duomo

SANTE MESSE FERIALI

6.15 San Bernardino
(da lunedì a venerdì)

7.00 Duomo

(Cripta di S. Agape)

7.30 San Bernardino

8.00 Duomo

9.00 Duomo

15.15 Casa di Riposo

17.30 San Bernardino

18.30 Duomo

(Cripta di S. Agape)

18.45 Ospedale

Sante Messe feriali in altre chiese Orario invernale

Lunedì

20.00 S. Luigi

16.00 S. Rocco

Mercoledì

18.00 SS. Trinità

20.00 S. Giovanni

Martedì

20.00 Muradello

(1° e 3° martedì

del mese)

Giovedì

17.30 Casa S. Angela

Venerdì

16.00 Cimitero

20.00 Santellone



La cura delle persone anziane

Premesso che molti servizi alla persona ed alla famiglia sono stati messi in campo dai nostri Comuni, vorrei qui offrire alcune considerazioni in merito al particolare lavoro che svolgono le assistenti familiari a cui sono affidati, in ambito domestico, diversi nostri anziani non più autosufficienti. Da un sondaggio risulterebbe che, a Chiari, sono quasi cento le persone anziane che, con le loro famiglie, hanno scelto l'assistenza familiare, evitando, il più possibile, la Casa di riposo. Il primo interrogativo riguarda il motivo per cui questo lavoro di cura è divenuto di competenza delle badanti arrivate dall'Est europeo, Ucraina e Moldavia in particolare. Sarebbe quindi interessante sapere come è regolamentato e come viene, generalmente, gestito. Dobbiamo constatare che il lavoro di cura alla persona, almeno da alcuni anni, non è molto ambito neppure nelle strutture pubbliche socio sanitarie, ospedali e case di riposo, dove abbiamo diverso personale, di origine straniera, regolarmente assunto tramite concorso. Ciò avviene per la insufficiente presenza (e richiesta) di personale locale, specializzato e disponibile ad accedere a questi lavori di servizio alla persona per la cura anche temporanea. Le statistiche, anche a Chiari, ci dicono che gli anziani della quarta età, ossia oltre gli 85 anni, sono

sempre più numerosi, anche perché va aumentando la durata media della vita. Inoltre, teniamo presente che a Chiari fino a circa cinquant'anni fa nascevano anche più di 300 bambini ogni anno. Poi il calo delle nascite è stato drastico, ed è sceso sotto le 150 unità già verso la fine del XX secolo. Negli ultimi vent'anni la media delle nascite, da genitori italiani, è attorno a 110. Soltanto con l'inclusione totale delle famiglie di immigrati, che sono giovani, riusciamo a bilanciare, almeno parzialmente, le varie età della popolazione residente a Chiari. È nell'interesse di tutte le persone residenti nella stessa comunità trovare momenti di reciproca conoscenza e favorire la socializzazione. Se questo impegno sarà condiviso, potremo avere, fra circa dieci anni, una popolazione più coesa, solidale e multietnica. Tornando al bisogno attuale di persone qualificate per la cura degli anziani in famiglia, ritengo che sia necessario interrogarci per esprimere il nostro orientamento circa l'assistenza familiare per anziani nel futuro. Continuare a considerare tale assistenza un lavoro da affidare a lavoratrici improvvisate, comunque non conosciute e provenienti dall'Est europeo, o stabilire requisiti e regole chiare, nonché uffici

di riferimento per trovare i *curricula* delle persone disponibili, italiane ed italiani compresi? Se vogliamo bene ai nostri congiunti più anziani e ne abbiamo cura è una riflessione che non può essere rinviata. Mentre stendo queste note mi convinco sempre di più che il rispetto e la tutela della vita delle persone non più autosufficienti passa attraverso il tipo di assistenza che viene assicurata da parte di altre persone. A mio parere, il

lavoro di cura deve pure contemplare gli aspetti religiosi che l'anziano, uomo o donna, indica come suo desiderio di voler vivere fino a quando sia possibile. Quindi, l'ascolto della Santa Messa attraverso la radio, una trasmissione televisiva, un periodico "girretto" in chiesa accompagnati, per sorridere al Padre di casa ed alle persone che magari ancora si riconoscono.

Giuseppe Delfrate

Grest 1959

Enzo Tonoli aveva otto anni quando partecipò al Grest nell'estate del 1959, giusto sessant'anni fa. Gli venne rilasciato un bel diploma, stampato dalla EGM di Milano, rinomata ditta produttrice di materiale religioso, in cui si dichiara che Enzo ha ottenuto il 6° posto nella categoria piccoli, con ben 207 punti, e che ha conseguito alcuni brevetti. Quali? Il compilatore dell'attestato si è dimenticato di specificarli e Enzo non li ricorda. Forse si trattò di risultati sportivi?... O di studio?... O religiosi?...

Non mancano tuttavia le firme di quattro concittadini, che i lettori di una certa età ricorderanno con affetto e malinconia: il prevosto mons. Pietro Gazzoli, i maestri Franco Traversari (presidente G.I.A.C.), Umberto Baresi (delegato A.) e l'assistente don Franco (certamente Tambalotti, scomparso da poco).

C'è qualcuno che ci legge, che ha ricevuto il medesimo attestato, e che magari ricorda qualche dettaglio in più? Pubblicheremmo volentieri la sua testimonianza.

R.B.



I Patroni delle nostre Quadre

San Bernardo da Mentone

Nel mese di giugno ricorrono le date di memoria dei patroni di tutte e quattro le nostre Quadre: il giorno 15 san Bernardo per Marengo, i santi Gervasio e Protasio il 19 per Zeveto, san Giovanni Battista il 24 per Cortezzano e il 29 i santi Pietro e Paolo per Villatico. Infatti, contrariamente all'opinione comune, i patroni di Quadra non sono i santi delle chiese suburbane come san Rocco a Villatico e i santi Filippo e Giacomo a Cortezzano, ma i titolari delle chiese di campagna. Scrive lo storico don Luigi Rivetti: "Nei quattro pennacchi del coro vecchio fino dal 1485 erano state dipinte le figure di San Pietro apostolo, di San Bernardo da Mentone, di San Giovanni Battista e dei Santi Gervasio

e Protasio, fattevi eseguire dalle Quadre di Villatico, Malarengo, Cortezzano e Zeveto: ora, nei restauri praticati alla nostra chiesa dal 1837 al 1850, furono invitate le quattro Quadre a far dipingere nei pennacchi del nuovo coro gli stessi soggetti, ed avendo queste annuito, la Commissione dei restauri affidava al giovane pittore bergamasco Luigi Treccourt l'esecuzione dei quattro soggetti al prezzo di 50 sovrani d'oro. La composizione dei cartoni ed i bozzetti il Treccourt si obbligò ad eseguirli sotto la direzione del Prof. Giuseppe Diotti che si assunse anche la sorveglianza della esecuzione. La spesa, come si è detto, fu sostenuta dalle quattro Quadre che si riservarono i relativi bozzetti".

(Luigi Rivetti, *La Chiesa Parrocchiale di Chiari*, Tip. Editrice G. Rivetti, Chiari, 1920).

A san Bernardo da

Mentone, patrono della Quadra di Marengo, è intitolata la chiesa ancora aperta al culto sita nella campagna ad ovest della città. Era di pertinenza della Quadra e una lapide in pietra di Sarnico fissa la data della sua consacrazione nel 1497. È ad aula unica, con volta a botte, ben illuminata da una finestra ad arco a tutto sesto, detto arco serliano dall'architetto bolognese Sebastiano Serlio (1475-1554). Le colonne del portichetto sono in pietra di Botticino, mentre la cornice del portale d'ingresso è in pietra di Sarnico. Durante l'estate 1993 fu restaurato il quattrocentesco "Cristo in passio-



S. Bernardo da Mentone affresco di Luigi Treccourt (1840)

ne", di scuola lombarda e di particolare bellezza. Nel 2001 è stata restituita al culto la bella pala d'altare della chiesa, inquadrata in una pregevole cornice intarsiata realizzata nel 1665. La tela, attribuita a Giuseppe Tortelli, raffigura il trionfo della Vergine con Bambino e i santi Carlo Borromeo, Michele e Bernardo. La chiesa durante la seconda guerra mondiale fu adibita a deposito di un'importante industria farmaceutica e fu restituita al culto solo a guerra finita.

I PATRONI DELLE QUADRE DI CHIARI:

- San Bernardo per Marengo
- I Santi Gervasio e Protasio per Zeveto
- San Giovanni Battista per Cortezzano
- I Santi Pietro e Paolo per Villatico

ne e alla fine lo precipitò giù da una rupe. Di sicuro c'è che egli fondò un monastero in cima a quello che oggi è il Gran San Bernardo, che a quota 2470 è un posto di sosta e ospitalità per viaggiatori e pellegrini ed è il luogo abitato più elevato d'Europa. Il santo morì a Novara nel 1081. San Bernardo arcidiacono è ritratto nel pennacchio di nord ovest della cupola del Duomo di Chiari (nella foto in alto).

ne e alla fine lo precipitò giù da una rupe. Di sicuro c'è che egli fondò un monastero in cima a quello che oggi è il Gran San Bernardo, che a quota 2470 è un posto di sosta e ospitalità per viaggiatori e pellegrini ed è il luogo abitato più elevato d'Europa. Il santo morì a Novara nel 1081. San Bernardo arcidiacono è ritratto nel pennacchio di nord ovest della cupola del Duomo di Chiari (nella foto in alto).

**Mino Facchetti
e Attilio Ravelli**

Chiesa campestre di San Bernardo da Mentone in una fotografia del 1938



Facciamo un po' di sport... in libreria

Non ho nulla in contrario allo sport in poltrona, né allo sport sul lettino in spiaggia, né davanti al televisore. Anche praticato in questi modi lo sport fa bene: diverte, rilassa, fa compagnia e può anche far pensare. Per quanto riguarda la letteratura sportiva vi è una bibliografia vasta, varia e anche fresca di stampa. Sono stato atteso da alcuni titoli e, per l'estate, li ho messi in vetrina.

Lo sport è una cosa seria

(Matteo Bursi)

Derive e riscatti, tentazioni e inganni, traumi e ripartenze. Dentro e fuori dal campo. Un viaggio lungo quattro anni, come l'intervallo tra due Olimpiadi, alla ricerca di un senso profondo dello sport nella società contemporanea. Dal prezzo che le periferie sportive pagano alla globalizzazione - con i campi di calcio in periferia che diventano teatri di violenza, aggressioni ad arbitri e risse tra genitori - sino ai luminosi germogli di riscatto. Dati, analisi e incontri sono raccontati attraverso sfumature molteplici che descrivono mondi apparentemente opposti. Lo sport contemporaneo governato dalla finanza globale riesce infatti ad imporre modelli e brand universali ma può anche raccontare di maternità e integrazione, migrazioni

e guerre, malattie e pressioni, imprevisti e ripartenze, maschilismo ed emancipazione. Insegna che, in fondo, ci si può rialzare dopo un incidente, resistere a condizioni invalidanti o sistemi deviati, emanare umanità e dolcezza, continuare a vivere proprio grazie ai valori universali e primitivi insiti nella pratica sportiva.

Lo sport tradito

(Daniele Poto)

37 storie in cui non ha vinto il migliore. Vicende note e sconosciute, storie di sport, gare e traguardi in cui non sono stati i migliori a vincere. L'autore passa in rassegna diverse discipline sportive portando alla luce gli scandali degli ultimi anni. Dalle competizioni truccate all'aggiudicazione di Giochi olimpici e di Mondiali di calcio, sino ai casi di doping o match-fixing. Lance Armstrong, il salto truccato di Giovanni Evangelisti, la morte di Denis Bergamini... Come sono andati i fatti? Chi ha vinto e chi no? E se a perdere siamo tutti?

Storia sentimentale dello sport italiano

(Candido Cannavò)

Da Pietro Mennea a Roberto Baggio, da Marco Pantani a Valentino Rossi, da Alberto Tomba a Federica Pellegrini, da Valentina Vezzali ai fratelli Abbagnale, dalle più emozionanti vittorie del

la Ferrari ai trionfi degli azzurri di Enzo Bearzot e Marcello Lippi. Bastano questi nomi per evocare ricordi ed emozioni, esultanze e delusioni cocenti, un comune sentire che ha saputo unire il nostro Paese, da Nord a Sud.

A raccontare i grandi momenti dello sport italiano è la penna di Candido Cannavò, amatissimo direttore de «La Gazzetta dello Sport», che è stato capace di grandi battaglie per le regole e i valori ma anche di commozione per gli exploit dei nostri campioni. I suoi articoli più belli sulle prime pagine della «rosea» sono raccolti in questo libro, a dieci anni dalla scomparsa dell'autore, per farci rivivere la grande epopea delle emozioni azzurre, dalle Olimpiadi di Roma nel 1960 alla vittoria nel Mondiale del 2006. Un vero e proprio romanzo dell'Italia sportiva nei ricordi di un indimenticato maestro del giornalismo.

Non puoi correre con i pantaloncini corti

(Serenella Quarello)

Le donne che hanno scritto la storia dello sport attraverso salti, corse, lanci, gol, medaglie, tuffi. Dall'atletica, al pattinaggio, dal nuoto al tennis, un viaggio attraverso oltre trentacinque discipline sportive, dalle prime pioniere versatili come Dod e Didrikson alle super atlete di oggi.

Le mie vite in gioco

(Ian Sagar)

Era il 1999 quando il diciassettenne Ian Sagar chiese a un suo amico di Sheffield, un paesino del profondo nord inglese, cuore delle lotte dei minatori, di fargli provare il motorino appena comprato. Mezzora dopo la sua vita aveva preso una piega nuova e definitiva: una caduta, la rottura del midollo spinale, la carrozzina. Questo scenario avrebbe messo k.o. chiunque, ma non lui. Sagar, un combattente nato che, alla sfortuna della vita, ha contrapposto la volontà di guadagnarsi il proprio posto nel mondo. Il basket in carrozzina, inizialmente un passatempo che lo aiuta a staccare un po' la testa, diventa un talento da coltivare, quindi un lavoro fonte di entusiasmi vittorie. Tre volte campione d'Europa con la nazionale inglese (2011, 2013, 2015), il bronzo paralimpico di Rio nel 2016, e poi l'approdo alla Briantea84, la società di Cantù che da anni è al vertice del movimento cestistico in carrozzina e di cui oggi Sagar è una vera e propria bandiera. Scritto con il giornalista Alessandro Camagni, il libro di Sagar ripercorre le tappe della vita di un campione, ma soprattutto sfa alcuni falsi miti su disabilità e sport, oltre a dare al lettore un punto di vista radicale su cosa vuol dire avere il coraggio di affrontare la vita. Il coraggio di non torna-

re indietro. "Non era per niente come me l'ero immaginato. Era esaltante. In due parole: sport vero... La gente si scontrava, cadeva. Si sentiva il rumore del ferro delle carrozzine che sbattevano tra loro. Era qualcosa di realmente duro, non un gioco per disabili." - Ian Sagar.

Gli eterni secondi

Rosario Esposito La Rosa ha scritto, con adolescenti, sui perdenti nello sport ma campioni nella vita. È un libro pensato per ragazzi e adolescenti, tant'è che è stato presentato alla Fiera specializzata di Bologna; ma molti adulti troveranno nelle storie dei 20 sportivi che hanno conosciuto trionfi episodici un insegnamento che aiuta a capire i valori veri.

Gli «Eterni secondi» sono atleti di talento: benché sconfitti, hanno saputo superare lo smacco, migliorarsi ed elaborare il senso della disfatta. Altri, che hanno saputo trionfare su una grave malattia, come la «Gazzella Nera» Wilma Rudolph (la velocista che alle Olimpiadi di Roma nel 1960 vinse tre medaglie d'oro) sono invece testimoni del fatto che la volontà ha sempre un forte impatto nel destino delle persone. Questo libro è un campionario che ci dice di traguardi più significativi della conquista di una medaglia o di un primato. Se avete scelto, buona lettura.

Bruno Mazzotti

Gruppi UNITALSI di Chiari e Coccaglio

Proposte di pellegrinaggi, viaggi, soggiorni, vacanze

Lourdes in pullman

SALUS	
Ammalati	€ 460,00
Pellegrini	€ 540,00
Volontari	€ 525,00
Bambini	€ 405,00

CASE + SELF

Ammalati	€ 525,00
Pellegrini	€ 545,00
Volontari	€ 525,00
Bambini	€ 405,00
Supplemento singola	€ 120,00

LA SOURCE

<i>Categoria base</i>	
Quota unica	€ 545,00
Bambini	€ 405,00
Supplemento singola	€ 120,00

Categoria media

Quota unica	€ 550,00
Bambini	€ 465,00
Supplemento singola	€ 140,00

Categoria super

Quota unica	€ 605,00
Bambini	€ 505,00
Supplemento singola	€ 150,00

QUOTA GIOVANI

nati dal 1982
Case Unitalsi € 470,00

Quota associativa annuale obbligatoria
€ 20,00

Lourdes in aereo da Orio al Serio

SALUS	
Ammalati	€ 705,00
Pellegrini	€ 715,00

Volontari	€ 715,00
Bambini	€ 480,00

CASE + SELF

Quota unica	€ 735,00
Bambini	€ 480,00
Supplemento singola	€ 120,00

LA SOURCE

<i>Categoria base</i>	
Quota unica	€ 735,00
Bambini	€ 480,00
Supplemento singola	€ 120,00

Categoria media

Quota unica	€ 780,00
Bambini	€ 630,00
Supplemento singola	€ 120,00

Categoria super

Quota unica	€ 835,00
Bambini	€ 685,00
Supplemento singola	€ 140,00

Bambini da 2 a 12 anni non compiuti – GRATIS

Quota associativa annuale obbligatoria
€ 20,00

Caravaggio

19 maggio
(iscrizioni entro il 14)
pranzo € 25,00

SOGGIORNI ESTIVI

Bellaria-Igea Marina dal 9 al 22 giugno

<i>Intero turno</i>	
Ammalati e pellegrini	€ 760,00
Volontari Unitalsi	€ 540,00

Supplemento singola se disponibile € 220,00

Settimana dal 9 al 15 giugno (6 notti)

Ammalati e pellegrini € 410,00

Volontari Unitalsi € 310,00

Supplemento singola se disponibile € 110,00

Settimana dal 15 al 22 giugno - (7 notti)

Ammalati e pellegrini € 440,00

Volontari Unitalsi € 340,00

Supplemento singola se disponibile € 120,00

Ponte di Legno

Ultima settimana di luglio.

Quote in via di definizione.

Per i soggiorni estivi le quote si intendono compreso il viaggio.

Quota associativa annuale obbligatoria
€ 20,00

Natale Unitalsi

17 dicembre – Teatro Muchetti, Adro

Per informazioni è possibile rivolgersi alla signora Doriana Mazza (gruppo di Chiari) cell. 3358237195 o alla signora Elda Donghi (gruppo di Coccaglio) cell. 3293226958

Quando il telefono squilla...

Squilla il telefono:
*"Il Faro 50.0 buongiorno"
 "Oh! Mi scusi, ho sbagliato numero"*

Trenta secondi dopo il telefono torna a squillare:

*"Il Faro 50.0 buongiorno"
 "Mi scusi ancora, sono sempre io, ma cerco i pensionati"*

"Non si preoccupi, signora, non ha sbagliato numero. Forse ancora non sa che le associazioni dei pensionati hanno chiuso i battenti ed ora c'è questa nuova realtà che si chiama Il Faro 50.0, aperta a tutti, purché maggiorenni."

È una scena che si ripete spesso nella sede della nostra associazione e ci fa comunque sempre piacere quando il telefono squilla: significa che qualcuno è interessato alle nostre attività o che, forse, ha bisogno del nostro intervento.

Infatti la telefonata spesso prosegue così:

"Mi dica, signora, possiamo esserle d'aiuto?"

E la risposta è: *"Credo e spero di sì! Sa, devo andare a fare una visita medica a Brescia, ma non sono in grado di guidare, mia figlia è sposata e abita lontano e non voglio far perdere la giornata di lavoro a mio figlio, sa com'è... ha la sua famiglia"*.

Accompagnare per una visita medica: anche questo è uno dei servizi che il Faro 50.0

presta, un prezioso servizio ereditato dalla Associazione amici e pensionati anziani, che ci ha dotato di due automezzi adibiti a questo compito. Vi sarà forse capitato di vederli, con il nostro logo ben in vista: una Fiat Punto ed un Citroen Jumpy.

Ma si sa che gli automezzi, da soli, non servirebbero a nulla; se ne starebbero tranquilli nei loro stalli ad impolverarsi, se non ci fossero i volontari che ogni giorno passano buona parte del loro tempo alla guida dei mezzi e se non ci fosse qualcuno che coordina le richieste e predispone i turni di servizio. Un servizio prestato con gratuità e abnegazione da persone che spesso diventano partecipi delle storie che via via incontrano, entrando in sintonia con l'altro, divenendo quasi uno di famiglia, utilizzando persino la propria macchi-

na, quando quella della associazione non è disponibile.

Per fortuna ultimamente agli storici "autisti" se ne sono aggiunti alcuni nuovi, freschi di pensione: ne avevamo davvero bisogno.

E se ce ne fossero altri? Sarebbero i benvenuti e sono certo che non si annoierebbero. Intanto il telefono squilla...

"Il Faro 50.0 buongiorno"... "Mi scusi ho sbagliato numero"...

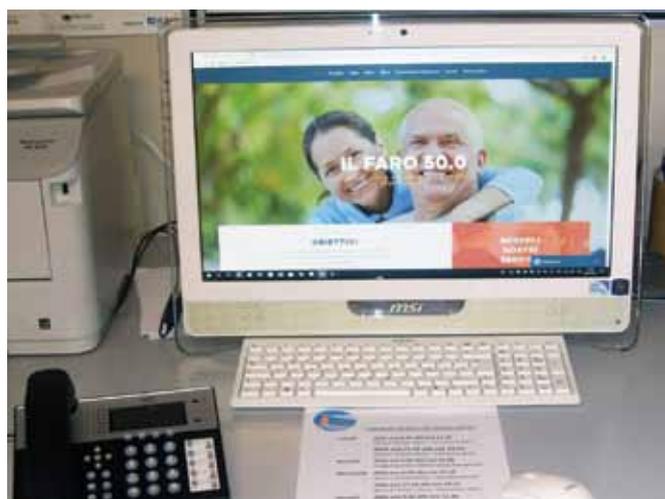
"Non si preoccupi, non

ha sbagliato numero".

Abbiamo un automezzo libero e un volontario disponibile...

Anche questa volta possiamo essere utili.

Il Direttivo



<https://www.ilfaro50.com/>



Rustico Belfiore - Invito alla firma...

È tempo di 5x1000

Sono trascorsi alcuni mesi dal nostro ultimo articolo per cui è necessario informarvi sull'andamento generale del nostro Ente.

Il bilancio consuntivo 2018 si è chiuso con un lieve utile di cassa, pari ad euro 2.500,60. Sia il settore handicap sia il settore randagismo presentavano una perdita di gestione di circa 10.000 euro ciascuno, ma le puntuali offerte liberali dei nostri benefattori e l'introito del 5 x 1000 ci hanno permesso di coprire queste differenze.

Nel settore Handicap prosegue regolarmente l'attività settimanale dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 16.30 per 9 ragazzi diversamente abili seguiti dalle nostre operatrici professionali, che li tengono impegnati in svariate attività; ci è qui doveroso anche ricordare (per ringraziarlo) che da diverso tempo ogni giovedì Giovanni Vitali tiene gratuitamente il corso di Yoga.

Tutte le domeniche 24 utenti sono seguiti unicamente da volontari che li tengono occupati in svariate attività: il corso mensile di ballo alla New Happy Dance di Cossirano, il bowling, la pizza, le gite, il cinema. Anche l'anno trascorso per questi servizi i ragazzi non hanno versato neanche un euro, in quanto siamo sempre stati molto attenti alle spese e siamo riusciti a supportare gli effettivi costi sostenuti anche tra-

mite le donazioni liberali di tanti benefattori.

Nel settore Randagismo (cani e gatti) l'Amministrazione Comunale di Chiari, grazie alla convenzione, ci ha complessivamente riconosciuto per l'anno 2018 un compenso annuo di euro 8.200,00 + iva 22%, onnicomprensivo per il servizio contro il randagismo dei cani e il mantenimento e contenimento numerico dei gatti delle 22 colonie ad oggi riconosciute sul territorio clarense; è corretto informare che solo per questi servizi nel nostro bilancio consuntivo 2018, già approvato, sono stati spesi euro 34.931,15.

Ad oggi (21 aprile) stiamo proseguendo senza interruzione il servizio, nonostante siamo privi di convenzione; il ritardo nel rinnovo, se di ritardo si può ancora parlare essendo scaduta a fine dicembre 2018, è dovuto ad un corposo capitolato molto diverso da ogni steura precedente, e creato ex novo senza averci minimamente interpellati o consultati. È di problematica attuazione per i tempi ristretti di comunicazione in caso di adozioni, e di impossibile attuazione riguardo alla gestione delle colonie feline da parte di privati cittadini che non siano soci o volontari del Rustico.

Abbiamo in quest'ultimo anno più volte comunicato all'ufficio Ambiente le difficoltà operative incontrate dai nostri gattari, che hanno a che fare sul

campo con persone che si improvvisano volontari, che li criticano ogni giorno e che pretendono, in virtù non sappiamo di quale mandato, di modificare le modalità operative.

Ma niente è stato fatto, nessuno ha mosso un dito per fermarli, anzi è probabile che questi si siano sentiti, se non incoraggiati, almeno protetti nel proseguire in questa attività denigratoria. Certamente le loro calunnie ci possono aver creato danno economico o di immagine, ma riteniamo che l'andamento generale di questo Ente, le modalità di spesa, la trasparenza su ogni nostra attività economica e di bilancio, e su ogni contributo pubblico incassato, per tutti facilmente consultabili sul nostro sito "Rustico Belfiore", dimostrino chi siamo e come operiamo.

Forse è tempo che qualcuno capisca che per quanto fatto in 30 anni di attività giornaliera nella disabilità e nel randagismo sul territorio il Rustico Belfiore merita rispetto, anzi pretende rispetto. E proprio per questo ci permettiamo di inoltrare a voi questo nostro sentito invito: continuate o cominciate a sostenere le nostre attività e a parteciparvi, verificate di persona come spendiamo i vostri soldi, visitate le nostre attuali strutture e i nuovi servizi creati (area addestramento/sgambamento per i cani, servizio accoglienza notturno del Dopo di noi per i ragazzi disabi-

li). Se dopo la visita riterete che siamo dei cattivi economi, cessate ogni invio di denaro in modo da contribuire alla chiusura di un Ente che giustamente non meriterebbe di esistere; se, come pensiamo, sarete soddisfatti continuate insieme a noi. Ma anche chi ci legge, senza che costi nulla, può sostenerci. In che modo? Essendo prossime le scadenze delle compilazioni delle denunce dei redditi, sia per il modello 730 sia per il modello UNICO, **con una semplice firma** e l'indicazione del nostro **codice fiscale 00825100985**, saremo destinatari delle vostre offerte.

Il 5 x 1000 è un contributo gratuito ed è una scelta vitale per il futuro del Gruppo Volontari Rustico Belfiore, per permetterci di mantenere alto il livello dei nostri servizi, per contribuire a farci crescere e garantire un futuro migliore ai nostri assistiti. Informiamo anche, qualora qualcuno di voi non presentasse la dichiarazione dei redditi, che può comunque destinarci il suo 5x1000 compilando la scheda allegata al modulo CUD e consegnandola, senza alcun costo, a uno sportello delle Poste o in banca in busta chiusa, recante la scritta "Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'irpef", seguita da cognome, nome e codice fiscale del contribuente. Un sentito grazie se vorrete essere al nostro fianco anche quest'anno.

**Gruppo volontari
Rustico Belfiore Onlus
Il presidente
Giovanni Sassella**

Mamme in cammino

Ritiro di Pasqua

Accompagnate da suor Daniela Mazzoleni, **domenica 31 marzo** ci troviamo alla casa di Sant'Angela Merici a Chiari, per condividere un pomeriggio di preghiera e di riflessione in preparazione alla Pasqua. Alle ore 15.00, dopo un momento di accoglienza iniziale, don Gian Maria Fattorini, nostro prevosto, ci conduce nella lettura di un brano di **Il Cristo rotto**, un libro di padre Ramon Cuè S.J.

È senza dubbio un testo ricco di contenuto spirituale, una via crucis inusuale che aiuta la riflessione e l'interpretazione di situazioni attuali, riconducibili ai giorni nostri. Padre Ramon, appassionato di oggetti di arte sacra, scrive questo libro di cui si riportano alcuni passaggi significativi.

“Il mio Cristo rotto lo trovai a Siviglia un giovedì (anche Giuda lo vendette un giovedì) da un antiquario. Improvvisamente davanti a me, posato su un tavolo ad incrostazioni vidi un Cristo, senza croce! Finsi indifferenza, fino a che le mie mani non si posarono su di Lui, era il mio Cristo rotto! Mutilato, non aveva più la croce, gli mancava mezza gamba, un braccio intero, aveva la testa, ma aveva perduto il viso...”

Dopo una trattazione con l'antiquario circa il prezzo Padre Ramon riesce ad acquistare il Cristo: *Finalmente, di sera, chiusi*

la porta della mia camera e mi trovai solo faccia a faccia con il mio Cristo, vedendolo così mutilato osai domandare: ‘Cristo, chi ha osato ridurti così? Non hanno tremato quelle mani che ti hanno brutalmente strappato le tue dalla croce, che ne è di costui, vive ancora, si è pentito?’ Improvvisamente una voce imperiosa disse: ‘Taci, domandi troppo, a voi uomini quando si tratta dei peccati altrui non mancano domande e curiosità, non chiedermi più nulla, io ho già perdonato, e dimenticato i peccati di colui che si pente. Quale è il maggiore peccato, mutilare un’immagine di legno o una vera di carne nella quale palpito e vivo io per la grazia del battesimo? Questo è ciò che voglio, vedermi rotto, mutilato come tanti tuoi fratelli, indigenti, mutilati perché hanno loro tagliato la strada, tolto l’onore, dimenticati da tutti. Non restaurarmi, vedendomi così, penserai a loro e soffrirai per loro, ti voglio servire come chiave per il loro dolore. Non restaurarmi, lasciami rotto, sopportami rotto!’

Il brano nella sua crudezza ci fa riflettere e ci fa capire quanto sia grande l'egoismo umano; questa croce che modelliamo un po' ciascuno secondo il proprio credo ci dona un'immagine di Cristo purtroppo ancora più umiliata. È l'imma-

gine svilita, riflessa, delle azioni umane che celano le brutture più recondite dell'anima. Cristo ci attende con grande amore, sempre, instancabilmente, quando così vulnerabili, ciascuno con le proprie fatiche, ciascuno con il proprio fardello, cerchiamo quella croce, simbolo di Santa Rinascita, di speranza, di consolazione, in cui tutti confidiamo. Gesù dice a Nicodemo: *“Dio ha tanto amato il mondo da dare se stesso”*.

Come una mamma, che si dona sempre, senza stancarsi, con dedizione continua, così Cristo si è gettato nel fango della storia dell'uomo per salvarlo, per ridargli la dignità perduta, per restituirlo alla sua originale bellezza. In questo percorso ci accompagna e ci sostiene con la sua parola, con la grazia dei Sacramenti, con un unico invito *“amatevi come io vi ho amato”*. È un cammino che non percorriamo da sole, ma tutte insieme nella grande comunità dei credenti, la Chiesa, insieme a tanti fratelli e sorelle che portano nel corpo e anche nel cuore ferite profonde, che affrontano con fatica e dolore le difficoltà della vita, che si sentono soli, abbandonati, dimenticati. Guardare il *Cristo rotto* significa tenere nel cuore e nella preghiera questi nostri fratelli, nella certezza che neppure uno di loro è dimenticato, anzi è guardato con amore particolare dal Signore Gesù.

È questo amore che illumina e dà senso al nostro vivere.



È l'amore che ci muove nelle varie realtà che ci troviamo ad affrontare in famiglia, al lavoro, nelle diverse relazioni che viviamo.

Abbiamo avvertito l'importanza di rimanere legate a Gesù come un tralcio, che innestato nella sorgente vitale produce molto frutto. Abbiamo vissuto anche un tempo di adorazione silenziosa davanti a Gesù Eucarestia, dove ciascuna di noi è rimasta nel silenzio e nella preghiera ad adorare il Signore della vita. Non sono mancati momenti di cordialità fraterna, nel condividere una buona fetta di torta portata da alcune mamme, e il caffè offerto dalla Sig.ra Caroli, la quale, sempre molto gentile, ci ha fatto dono di un piccolo presente come segno pasquale.

Il nostro pomeriggio è terminato con la Messa in Duomo alle 18.00.

Abbiamo fatto così ritorno alle nostre famiglie, ancora una volta arricchite nello spirito dalla grazia del Signore, felici di avere trascorso questa giornata insieme in attesa della Pasqua di Resurrezione.

**Maria Luisa
a nome delle Mamme
in cammino**

Mamme in cammino

Pellegrinaggio a Bobbio (Pc) - 2 giugno 2019

La storia di Bobbio si identifica con quella dell'Abbazia fondata nel 614 d.C. da san Colombano, che nell'Alto Medioevo diviene una delle principali sedi della cultura religiosa medioevale in Italia, con un famoso scriptorium ed una celebre biblioteca. I possedimenti dell'Abbazia in età longobarda si estendono in tutta l'alta Italia. In seguito alla proclamazione del Regno d'Italia, la località viene annessa a Pavia e solo dal 1923 rientra nella provincia di Piacenza. □

PROGRAMMA

- Partenza ore 8.00 con ritrovo alle ore 7.40
- Arrivo previsto ore 10.30 in Bobbio
- Ore 11.00 santa messa nella cattedrale di Santa Maria Assunta
- Pranzo libero / al sacco
- Visita guidata all'abbazia San Colombano, Castello Malaspina e musei (14.00/14.30)
- Ritorno previsto con partenza ore 18.00

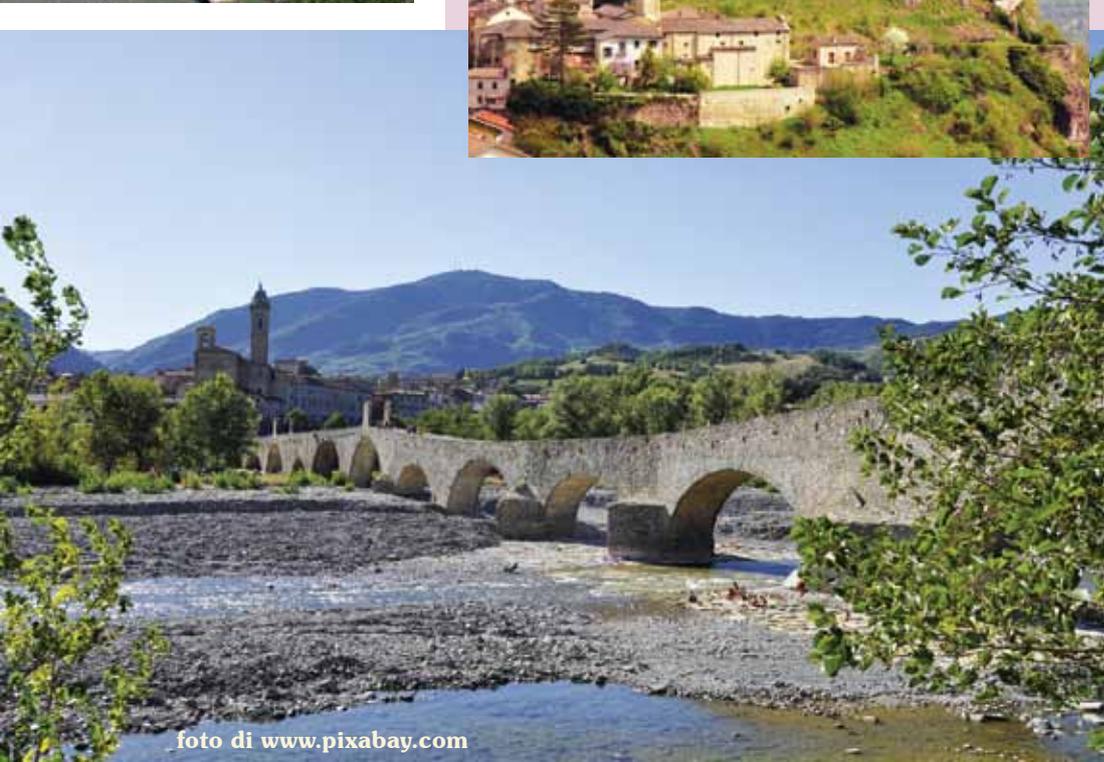
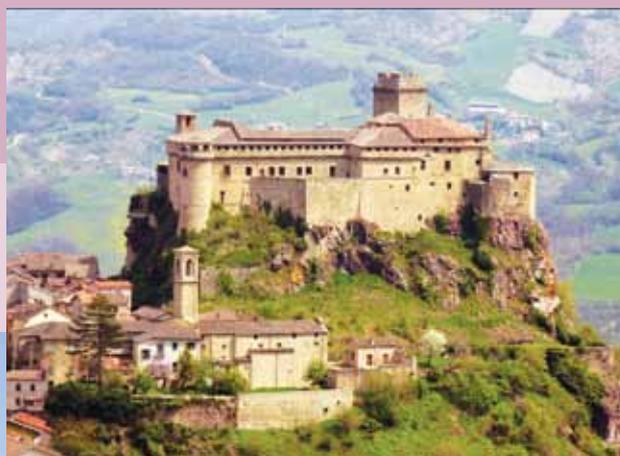
- Il trasporto è effettuato in pullman A/R

Quota di partecipazione per un pullman da 54 posti euro 25.00

(La quota potrebbe subire variazioni qualora non si raggiunga il numero necessario delle iscrizioni)

Iscrizioni

Presso la segreteria del Centro Giovanile CG2000 dal lunedì al venerdì (16.30-18.00)



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Gian Maria Fattorini

Via Morcelli, 7
030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2
339 2110181

don Gianluca Pellini

Via Garibaldi, 5
340 901 1397

don Giovanni Amighetti

P.zza Zanardelli, 2
328 1416742
030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7102299
SACRESTIA CHIESA OSPEDALE
030/7001175
UFFICIO PARROCCHIALE

don Serafino Festa

P.zza Zanardelli, 2
030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2
335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1
335 7351899
030/7000959

Centralino Curazia S. Bernardino

030/7006811

Festa dei papà al Santellone

Il **17 marzo** abbiamo festeggiato, come da tradizione, la festa dedicata ai papà. Come sempre la partecipazione è stata numerosa e il clima accogliente grazie anche all'omelia di don Serafino che, cogliendo l'occasione, vogliamo ringraziare di cuore.

Al momento di raccoglimento e riflessione sulla figura paterna è poi seguito un momento conviviale presso il bar del nostro oratorio. Come da tradizione non sono mancate prelibatezze dolci e salate.

La comunità del Santellone



La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita
organizza

UN PELLEGRINAGGIO

al Santuario della Beata Vergine
dei Miracoli di Saronno
Mercoledì 29 maggio 2019

Programma

Ore 7.30 partenza dal CG2000
Santa Messa presso il Santuario
Ore 12.00 pranzo presso il "parco
degli aironi" con visita al parco
Ore 16.00 visita guidata al Castello
Visconteo di Legnano
Ore 18.30 sosta per uno spuntino
in compagnia.
Rientro previsto per le ore 20.30

Quota di partecipazione euro 35,00
Iscrizioni presso l'ufficio parrocchiale
entro venerdì 24 maggio 2019



Il Centro Giovanile 2000 organizza
UN PELLEGRINAGGIO AD

ISTANBUL

9-12 settembre 2019

Per giovani e giovani adulti un'esperienza unica alla scoperta dell'oriente e della spiritualità della chiesa dei primi secoli e della attuale chiesa Ortodossa orientale.

Una esperienza di **quattro giorni a Istanbul**, una città millenaria (conosciuta come Costantinopoli, Bisanzio...) che è stata culla di grandi civiltà.

Istanbul nel corso della storia ha visto grandi imperatori all'opera tra cui Costantino e la moglie Elena e nell'epoca ottomana i grandi Sultani.

Pregevoli sono le culture che hanno disegnato la città e da non dimenticare che fu sede principale dell'impero romano d'oriente, dopo la caduta di quello d'occidente.

Istanbul è ricordata come il luogo dei grandi concili in cui si è formulato il "Credo" o "Simbolo niceno-costantinopolitano" espressione maggiore della fede cattolica. L'esperienza è sicuramente molto interessante, caratterizzata da uno spessore culturale significativo.

Programma

1° giorno - ITALIA / ISTANBUL

Arrivo ad Istanbul il primo pomeriggio. Prima visita della città su un promontorio dove confluiscono il **Bosforo, il Corno d'Oro ed il Mar di Marmara**. Qui sorge il **Palazzo Topkapi**, antica residenza dei sultani Ottomani, oggi trasformato in Museo.

2° giorno - ISTANBUL

Visita dei monumenti di Istanbul, tra cui l'Antico Ippodromo, i resti di **Teodosio, la Colonna Serpentina** e la **Colonna di Costantino**.

Il tour prosegue con la visita della **Basilica di Agia Sophia**.

3° giorno - ISTANBUL

Visita del Museo di San Salvatore in Chora, seguiamo per il Bazar delle Spezie. Dopo il pranzo nel pomeriggio Crociera sul Bosforo per raggiungere la riva asiatica della città e visita della collina di Camlica.

4° giorno - ISTANBUL / ITALIA

Continuiamo con la visita della città tra i quartieri di Fener & Balat iscritti nella lista dei patrimoni dell'Unesco.

Dopo pranzo trasferimento all'aeroporto e il volo per l'Italia.

Zona pastorale di San Filastrio, vescovo
BASSA OCCIDENTALE DELL'OGGIO

Fiaccolata Zonale 2019

in cammino con Maria Regina della
Pace e Madre delle Vocazioni

SABATO

25 MAGGIO 2019

Partenza dal Santuario della Madonna in Pratis
di Rudiano alle ore 20.00

... cammino fino alla chiesa
di Santa Maria Maggiore a Chiari
(percorso a piedi di circa 8 km)

Dalle ore 19.30 con partenza dal Centro Giovanile
2000 di Chiari saranno disponibili dei pulmini per
trasporto verso il santuario di Rudiano

In caso di pioggia si reciterà solo
il S. Rosario nel Santuario di Rudiano



Quota individuale di partecipazione:

- minimo 20 paganti € 850
- minimo 25 paganti € 830

Il prezzo è competitivo e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del CG 2000 entro il **15 di giugno 2019**.

La quota di caparra
per il viaggio all'atto
di iscrizione è di **€ 300**.

Defunti

49. Costanza Bocchi	età 92
50. Alfredo Marini	91
51. Luigia Barbieri	88
52. Clotilde Festa	92
53. Bruno Legrenzi	65
54. Rosanna Besozzi	91
55. Anna Sbardolini	74
56. Cecilia Azzola	75
57. Angela Zotti	87
58. Antonio Veraldi	75
59. Pietro Lancini	77
60. Milena Kamin	91
61. Battista Norbis	88
62. Santino Siverio	89
63. Giuditta Capitanio	87
64. Dario Partegiani	66
65. Eugenia Foglia	79

Amici sostenitori maggio 2019**Euro 70,00**

Marconi Giulio

Euro 50,00

Piccola Accademia di San Bernardino

Euro 30,00

Pini Anna

Offerte dal 19 marzo al 23 aprile**Opere Parrocchiali**

In occasione del 50° anniversario di matrimonio	150,00
Piccola Accademia musicale San Bernardino in occasione concerto del 23 marzo in S. Maria Consorelle S. S.	100,00
Pro Loco in occasione visita del 7 aprile N. N. per Madonna S. Maria	50,00
	50,00

Organo

Cassetina Chiesa domenica 24 marzo	5,00
Cassetina Chiesa domenica 31 marzo	3,00
Cassetina Chiesa domenica 5 aprile	4,00
Cassetina Chiesa domenica 14 aprile	4,00

Madonna delle Grazie

Cassetina Chiesa domenica 24 marzo	3,00
Cassetina Chiesa domenica 31 marzo	4,00
Cassetina Chiesa domenica 5 aprile	5,00
Cassetina Chiesa domenica 14 aprile	30,00
N. N.	50,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassetina Chiesa domenica 24 marzo	4,00
Offerte domenica 31 marzo	1.682,17
Cassetina Chiesa domenica 31 marzo	5,00
Cassetina Chiesa domenica 5 aprile	5,00
Cassetina Chiesa domenica 14 aprile	6,00
E.M. ricordando Padre Adolfo e Padre Olindo	100,00
Offerte Chiesa Ospedale dal 25 al 31	840,00
N.N. in memoria di Francesco Volpi e Luigia Betella	50,00

Offerte raccolte per le Quarantore

Sandra Morstabilini	3.650,00
Caterina Facchetti	695,50
Famiglia Mario Carminati	10,00
Piera Zini - Via Nicolò Tommaseo - Via Gioberti	220,00
Elisabetta Betti	250,00
Rosa Pagani	86,00
N. N.	20,00
Carla Mingardi	680,00
Pasqua Cassetti	268,00
Cassettine domenica 21 aprile	106,00

Raccolta cassetine quaresima 530,00



Maurizio Festa
18.9.1963 - 8.8.1966



Claudio Festa
1.4.1965 - 1.6.1982



Carlo Festa
4.11.1921 - 31.5.2000



Martina Festa
28.5.1912 - 25.1.2000

Maurizio ci lasciò poco prima di compiere i tre anni, stroncato da una meningite che non gli diede scampo. Poté straordinariamente ricevere la Cresima grazie al prevosto mons. Pietro Gazzoli, che fu molto vicino a lui e ai suoi familiari. Così raggiunse il Paradiso da "soldato di Cristo".

Claudio morì per i postumi di un terribile incidente stradale: trasportato all'Ospedale Civile di Brescia raggiunse il fratellino dopo quattro giorni di grandi sofferenze in cui i genitori attesero un miracolo che purtroppo non avvenne. Tuttavia dalla sua morte nacque un seme che ancora oggi dà i suoi frutti benefici: i suoi genitori consentirono infatti che i suoi reni fossero donati a due giovani come lui che così tornarono a nuova vita. Fu il primo caso di donazione d'organi clarense e l'atto di fondazione della sezione AIDO locale: un esempio per tutti.



Attilio Calabria
10.12.1928 - 30.5.2009

Fede... orizzonte... infinito... chissà se lassù hai trovato le risposte che cercavi. Noi, quaggiù, forse sì. Sei stato e sarai la nostra speranza, sguardo all'orizzonte e infinito per sempre.

I tuoi cari



Luigi Foschetti
12.2.1933 - 22.5.2012

Il tuo ricordo è sempre vivo nel nostro cuore.

La tua famiglia



Aldo Mingardi
29.5.1932 - 1.5.1997

I tuoi cari

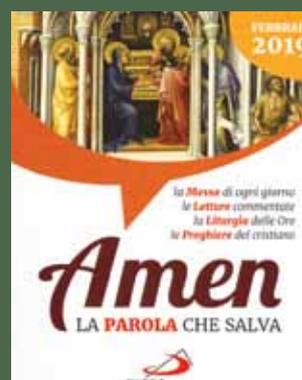
UNO STRUMENTO
PER LA TUA PREGHIERA QUOTIDIANA

Amen.

La parola che salva

(disponibile in sacrestia al prezzo di € 3,90)

Ogni mese in un solo volume:
la Messa di ogni giorno



RITO COMPLETO DELLA
MESSA QUOTIDIANA
**le Letture
commentate,
la Liturgia
delle Ore**

LODI, VESPRI E COMPIETA
**le Preghiere
del cristiano**

Avenire
il quotidiano dei cattolici

MAGGIO

Dal 2 maggio, per tutto il mese, dal lunedì al sabato:

ore 6.30 Ritrovo presso la chiesa del Rota; inizio della recita del S. Rosario, pellegrinaggio mariano mattutino verso la chiesa del cimitero, all'arrivo S. Messa (*sospesa la S. Messa delle 7.00 in S. Agape*)
ore 8.00 S. Messa in Duomo
ore 9.00 S. Messa in S. Maria
ore 18.30 S. Messa in S. Agape
ore 20.00 S. Rosario in varia località della città (*Stazioni Mariane*)

Si prega di comunicare all'Ufficio Parrocchiale i vari luoghi della recita del S. Rosario così da poterli far conoscere

Giovedì **2 maggio**

Ore 6.30 inizio del pellegrinaggio mariano (*Rota*)
 Stazione Mariana

Domenica 5 maggio - III di Pasqua

Giornata di chiusura con genitori e ragazzi dei gruppi ICFR 1, Scout e Acr con ritiro tutto il giorno

Lunedì **6 maggio**

Ore 20.45 Primo incontro per i battesimi del mese di maggio (Cg2000)

Martedì **7 maggio**

Stazione Mariana con la Madonna di Fatima (*seguirà programma dettagliato*)

Mercoledì **8 maggio**

Ore 20.30 Quinto incontro per Educatori e Catechisti; interviene don Raffaele Maiolini docente di Teologia Fondamentale (Cg2000)

Domenica 12 maggio - IV di Pasqua
55° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Dalle 9.00 alle 16.00 Ritiro per i ragazzi ICFR 5 Emmaus, in preparazione ai sacramenti (Cg2000)

Mercoledì **15 maggio**

Stazione Mariana

Giovedì **16 maggio**

Ore 20.45 Secondo incontro per i battesimi del mese di maggio (Cg2000)

Domenica 19 maggio - V di Pasqua

Mercoledì **22 maggio**

Stazione Mariana

Giovedì **23 maggio**

Ore 20.45 Terzo incontro per i battesimi del mese di maggio (Cg2000)

Venerdì **24 maggio**

Festa di Maria Ausiliatrice
 ore 20.00 S. Messa presso la Cappella della Tempesta in via Cattarello e processione fino a San Bernardino

Sabato **25 maggio**

Ore 20.00 Pellegrinaggio dalla *Madonna in Pratis* di Rudiano alla chiesa di Santa Maria in Chiari

Domenica 26 maggio - VI di Pasqua

Mercoledì **29 maggio**

Pellegrinaggio Mariano parrocchiale a Saronno

Venerdì **31 maggio**

Ore 20.30 chiusura del mese di maggio al cimitero

GIUGNO

Domenica 2 giugno - Ascensione del Signore

Pellegrinaggio delle Mamme in Cammino a Bobbio

Lunedì **3 giugno**

Messa ore 20.00 presso il CG2000 per i giovani defunti e mandato agli animatori per l'estate

Domenica 9 giugno - solennità di Pentecoste

Festa di chiusura dell'anno catechistico e inaugurazione dell'estate. Ore 10.30 Santa Messa presso il CG2000 e pomeriggio di giochi

Lunedì **10 giugno**

Inizio del Grest

Ogni venerdì

dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (Sant'Agape)

Ogni sabato e vigilia di festa

in Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

Ogni domenica

ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vespri, Dottrina e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape (se non Vigilia di festa o altra ricorrenza particolare)

Ore 15.00 S. Rosario

Ore 15.30 S. Messa

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino

ore 12.15

Repliche

alle ore 19.15

il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

Lente di

ingrandimento

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle 19.15

il mercoledì

alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino

ore 18.00

(quindicinale)

E adesso musica

ore 18.00

(quindicinale)

Repliche alle 19.15

il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

Chiari nei

quotidiani

ore 18.00

Repliche alle ore 19.15

il sabato alle ore 10.00



Resoconto della riunione del Consiglio pastorale parrocchiale.

Presso il Centro Giovani 2000 lunedì 18 marzo 2019 alle ore 20.45 è avvenuta la diciassettesima convocazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Si è trattato della prima convocazione dopo l'ingresso di mons Gian Maria come Prevosto nella parrocchia di Chiari.

L'ordine del giorno è stato il seguente:

- Breve preghiera iniziale comunitaria.

- Lettura del verbale della sedicesima convocazione straordinaria avvenuta lunedì 24 settembre 2018.

Dopo la lettura, approviamo il verbale della precedente riunione.

Scambio di alcune impressioni in questi primi mesi di azione pastorale nella parrocchia di Chiari con il desiderio di ascoltare dai rappresentanti le bellezze e le sfide delle realtà rappresentate.

Programmazione liturgica e pastorale del mese di aprile e maggio e programmazione dell'estate dei ragazzi e dei giovani a cura di don Pierluigi per il Cg 2000 e di don Luca per San Bernardino.

La serata si è svolta in un clima di cordialità e di sincero confronto. Innanzitutto il Parroco ha ascoltato con interesse dai rappresentanti le loro impressioni e ha confermato il loro ruolo fino alla fine del mandato. Ciascuno con passione

ha presentato il proprio compito manifestando la stima e la disponibilità a continuare nella collaborazione.

Si è poi passati a considerare il calendario pastorale di aprile e maggio, confermando le attività pastorali che già erano state vissute dalla comunità negli anni precedenti.

Vengono approvate alcune indicazioni per le celebrazioni delle Sante Quarantore e per la settimana Santa.

I consiglieri accolgono l'indicazione, suggerita da mons. Prevosto, per la Domenica delle Palme, di fare una sola santa Messa solenne alle 10.30 in Duomo con la benedizione degni ulivi e la processione. Conseguentemente viene approvata la soppressione della Santa Mesa delle ore 10.00 in Santa Maria.

Viene costituito un gruppo di lavoro specifico per la liturgia della Settimana Santa, composto da don Gianluca, suor Daniela,

Ferdinando Vezzoli e un rappresentante del coro Sant'Agape per preparare i testi, i commenti alle celebrazioni e incaricare i lettori.

Per l'animazione delle funzioni serali delle Quarantore vengono incaricati i gruppi di San Giovanni per domenica sera; catechisti, scout azione cattolica per il lunedì, e il gruppo del Santellone per il martedì, mentre è indicato il coro Sant'Agape per animare la solenne chiusura mercoledì mattina alle ore 9.00.

Per l'occasione verrà stampato un pieghevole con i canti da usare nelle singole celebrazioni in vista di un prossimo libretto di canti per coinvolgere maggiormente e l'assemblea a cantare con gli animatori liturgici di turno.

L'assemblea si è conclusa alle ore 22.45 con la benedizione del parroco mons. Gian Maria e l'affidamento a Maria.

don Pierluigi



PARROCCHIA DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA - CHIARI

MAGGIO 2019

LA STATUA DELLA MADONNA DI FATIMA

E LE RELIQUIE DEI PASTORELLI
FRANCESCO E GIACINTA
(CUSTODITE IN DUOMO)

SARANNO PELLEGRINE IN ALCUNI QUARTIERI
DELLA NOSTRA COMUNITÀ DI CHIARI

Di seguito giorni, luoghi e orari delle celebrazioni:

MARTEDÌ 7 MAGGIO

Parcheggio via S. Angela Merici (zona parco giochi)

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO

Parco Alpini via C.A. della Chiesa

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO

Parco Elettra vicino via Michelangelo

PROGRAMMA VALIDO PER OGNI GIORNATA

Ore 17.00: Accoglienza della statua della Madonna di Fatima
nella zona indicata e recita comunitaria del S. Rosario.

*La statua della Madonna rimarrà nel quartiere fino al termine della S. Messa
per essere venerata dai singoli fedeli o da gruppi che vorranno animare la preghiera.*

Durante tutto questo tempo sarà sempre presente un sacerdote per le Confessioni.

Ore 20.00: S. Rosario comunitario.

Ore 20.30: S. Messa, benedizione del quartiere e saluto alla statua della Vergine.

